

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ARBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.

Anno XI - N 166

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali in tutte.

Unus ergo simul crucis obstringamur amore Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Perennis Archiep. Utinam

Mercoledì 27 Luglio 1910

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

BLOCCHI

Proprio ieri e solo ieri al sottoscritto è capitato sott'occhi quel numero del «Paese», il quale tratta dei Blocchi, nel suo articolo di fondo, sottoscritto dall'avv. Policreti co. Vincenzo, uno di quei nobili anticlericali d'Italia, che, scordate le tradizioni degli avi, fanno i democratici a tutta possa e trovano della gente che li prende sul serio. Il sopradetto avvocato se la prende coi blocchi, specialmente clericomoderati, chiamandoli, con frasi poco congrue alla nobiltà del suo casato, emanazioni del luridume vaticanesco. Ma, viva il cielo, se, in tutte le manifestazioni della vita privata e pubblica, impronunciabili necessità mettono gli uomini per le idee e per le opere, l'uno contro l'altro, ci sono regole superiori di convenienza, alle quali il subordinato dovrebbe a tutti essere una gloria. Parliamoci chiaro. Un individuo, il quale, nell'atto di giudicare uomini e cose, che sono tutta una storia d'idealità celebrata e venerata li tratta così, non è degno d'entrare nel gran le agone della vita pubblica. Nessuno s'è mai sognato, egregio signore, che i blocchi, e specialmente quelli clericomoderati, siano la panacea dei mali nostri. Nella loro natura, giudicandoli obiettivamente, appaiono combinazioni, talora magari quasi incomprensibili, perché uniscono insieme noi cattolici con uomini, che senza avere un programma sociale, hanno tutto il bagaglio d'anticlericalità bolsca e rancia dei più o meno appartenenti alla estrema sinistra. Questi noi sapevamo. Ma se l'avv. Policreti avesse indagato l'origine di questi blocchi e la ragione per cui sorsero, avrebbe trovato materia per contraddire a sé medesimo. E prima l'origine. I blocchi nacquero, quando si trattava di stringere in fascio tutte le forze dell'ordine, per opporsi alle rivoluzioni d'una piazza (non voglio confondere i lavoratori con gli acarcoidi), coccidente dei soli suoi diritti e iguara dei suoi doveri. Ciò non implicava nessuna transazione da parte dei partiti. Ciascuno teneva il suo programma e rinunciava pel momento, alla completa sua esplicazione. Ma è inutile discorrere e ricordare ciò, se si pensi solo al fatto, che l'avvocato Policreti è fautore di altri blocchi più ibridi ancora, ma per lui legittimi, dal momento che servono a portare in alto lui e i suoi... compensanti. Onde si può proclamare ad alta voce, che al medesimo ha dato maledettamente sui nervi, la trombatura del suo fratello Carlo, trombatura avvenuta più forse per l'ibridume che lo sosteneva, che per l'ibridume (non è vocabolo mio ma suo) che lo combatteva.

La conclusione: sarebbe meglio assai che l'articolista del «Paese», non ricercasse dettami da influenze collettive, che esaurano la sua personalità; faccia quindi il bel gesto di pensare con la propria testa, e vedrà più chiaro e sarà più gentile; e noi, se non altro, gli daremo lode per la sua indipendenza.

Giello.

ODIEDA NON SE NE VA.

Roma, 26. — In Vaticano si smentisce recisamente che l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede abbia insistentemente chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni.

Miglioramenti a favore di sott'ufficiali.

Roma, 26. — L'Esercito Italiano dice che la commissione presieduta dal tenente generale comandante della divisione militare di Roma, ha compiuto i suoi lavori per le proposte di miglioramento a favore dei sottufficiali.

L'ON. SACCHI A VALLOMBROSA.

Roma, 26. — E' partito per Vallombrosa il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi per conferire col presidente del Consiglio.

Un progetto di disarmo del nostro Re

Il pettegolezzo del blocco romano. De Felice si dimette.

ROMA, 26.

(Argo). Il tema principale di politica è oggi una proposta di disarmo che, a quanto telegrafano da Parigi, l'on. Gervais, senatore della Senna, avrebbe attribuito al Re d'Italia, scrivendo sul *Matin* un articolo sui benefici della pace. Parlando del Re che si sforzano d'essere consoni alle democrazie, il senatore soggiunge: « Ah — diceva poco tempo fa il Re d'Italia — come io apprezzo l'autorità che è conferita dal fatto di essere scelto ed eletto dal popolo! ». E questo sentimento

lo esprimeva, sembra, pensando che una azione che egli aveva tentato di esercitare, avrebbe acquistato maggior forza se al diritto tradizionale e dinastico avesse potuto aggiungersi il diritto elettivo. E questa azione del Re d'Italia era in favore della limitazione degli armamenti.

« Vi è qui un punto della storia — prosegue il senatore Gervais — che merita di essere notato. Fa onore al Sovrano d'una Potenza amica, che è uno spirito generoso e pien di saggezza; ed è infine un omaggio reso ad una causa, che solleva dappertutto una grandissima attenzione: quella della pace senza gli armamenti.

« Vittorio Emanuele III aveva concepito l'idea di definire per ogni categoria di navi una regola generale, che fissasse il tonnellaggio, la forza, la velocità, gli armamenti, e che si stabilisse di non andare al di là d'un limite determinato.

« Si potrebbe per ogni tipo di nave, secondo le risorse dei diversi Stati, costruire un dato numero di unità che si giudicherebbe utile nell'interesse del paese. In questo modo verrebbe sospesa la gara della più grossa nave, della più grande velocità, del più forte armamento. Si limiterebbe quindi ad un punto fisso la potenza dell'opera di distruzione. Si diceva, nel pensiero del Re d'Italia, alla passione micidiale degli uomini: — Non andrai più oltre!

« L'idea era nuova e poteva avere una influenza felice a profitto della pace del mondo. Vittorio Emanuele III parlò. « L'ho sottomessa — egli diceva — a chi per la sua posizione poteva dare al mio pensiero tutta la sua forza affettiva ». Ed aggiungeva con malinconia: « Non sono stato compreso! »

« Si può rimpiangerlo. Ma se il Re d'Italia non è compreso a Londra o a Berlino può essere sicuro di essere in comunione di pensiero coll'anima della democrazia. Era interessante dopo il bel gesto di Nicolò II, che convocava le potenze all'Aja per sollevare pubblicamente il problema terribile della pace e della guerra, di mostrare come nel silenzio e nell'oscurità dei loro pensieri intimi, i capi di Stato cercano anch'essi, con una certa angoscia, una soluzione a questo formidabile problema ».

Che avverrà in questa settimana, fino al giorno di domenica e magari anche dopo, pel ballottaggio nel nostro primo collegio? Ci sono due elementi che fanno temere probabili i disordini: la vivacità acutissima della lotta e la confusione. E la vivacità e confusione in una lotta politica sono come il petrolio e la benzina riversati sul fuoco. Che vivacità ce ne sia lo ha provato la prima fase della lotta. Che poi vi sia confusione, lo dimostra la cronaca. Per quale dei due candidati si schiereranno i monarchici anticlericali che avevano votato per Vanni, i secessionisti che avevano votato per Mazza, i repubblicani che avevano votato per Quartieroni, e gli 83 allegri sostenitori del più allegro candidato romano, conte e sportmann, elargitore del più buon vino dei colli, Benucci? Il *Messaggero*, organo del Blocco, ricorda come prima delle elezioni di domenica scorsa, si fosse dichiarato completamente neutrale, ma ora conclude che, dopo aver esposto i modi, secondo lui poco corretti, coi quali la lotta si è svolta, non può non aderire alla candidatura socialista, invitando ad aderirvi repubblicani e democratici costituzionali.

Scandalizzandosi poi delle meraviglie altrui, perché invita i monarchici ad osteggiare il radicale per appoggiare il socialista Campanozzi, scrive:

Noi e quanti sono del nostro parere, non vogliamo costituire il blocco colla esclusione del partito radicale, ma non vogliamo appoggiare il radicale candidato perché egli non ha rispettato, o non ha fatto rispettare, dai suoi fautori, i patti amichevoli suggeriti da una scrupolosa correttezza.

La repubblicana *Ragione* pubblica a tal proposito la fotografia della famosa carta asciugante riproducente il voto del Villa sequestrato nella votazione di domenica. A questa accusa di corruzione, si aggiunge, per fare uscire dal blocco la candidatura Villa, l'altra accusa di avere trescato coi clericali. Il cattolico *Corriere d'Italia* afferma essere questa una manovra personale, ed aggiunge che una stampa invitante a votare i cattolici per Villa, è un trucco.

L'*Avanti*, è inutile dirlo, sostiene le tesi del *Messaggero*.

Ma è necessario aspettare le decisioni dei vari gruppi.

Intanto abbiamo la decisione del candidato Mazza, che in un manifesto ai 378 elettori che voteranno per lui, consiglia di votare per Giovanni Villa. Il conte Benucci non ha ancora disposto per i suoi 83 voti, ma anch'egli farà il bel gesto di appoggiare il Villa.

I repubblicani decideranno domani; domani decideranno pure i bloccardi monarchici. Si compie dappertutto un grande lavoro presso i repubblicani.

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica a Catania il « blocco cittadino », composto dai costituzionali e dai cattolici sconfisse con circa 800 voti il blocco popolare defeliciano. E questo ha presentato le dimissioni da deputato. Egli spera evidentemente d'essere rieletto, come Colajanni a Castrogiovanni, e di procurare così le dimissioni dei consiglieri costituzionali.

Ma non tutti i buchi sono contornati da ciambella, ed è a sperarsi che Catania una buona volta abbia a liberarsi dallo governo popolare che la ridusse alla rovina finanziaria.

Conflitto tra popolazione e forza pubblica

Lecco 26. — La Giunta Prov. amministrativa aveva annullata la nomina di certo de' Paola a capoguardia nel comune di S. Pietro Vernotico, o il Consiglio Comunale s'era dimesso per protesta provocando la venuta del Commissario prefettizio, avv. Burgi, che aveva ottenuto il ritiro delle dimissioni dei consiglieri, avendo il sindaco concordato col Prefetto il ricorso al ministero.

Ieri mattina il commissario incominciò una inchiesta sugli addebitati al Di Paolo, sentendo vari testimoni. Iersera alle venti circa si radunò sotto il municipio una folla di cinque o seicento persone, che ogni tanto lanciavano sassi contro i vetri faccassandoli.

Un sasso ferì al labbro inferiore il carabinieri Vito Paolo. Dal punto opposto giungeva intanto il brigadiere Micheli, che si recava dal commissario per licenziarsi dovendo partire per Lecco. Il Micheli fittosi largo corò di arrivare al municipio, quando dalla folla partì il primo colpo di rivoltella che ferì al labbro superiore il brigadiere stesso. Quindi venivano sparati altri colpi in aria, che sfioravano il commissario Roges, che col lume acceso si era affacciato al balcone per parlamentare coi dimostranti. I carabinieri allora guainarono le sciabole. Uno di essi, per intimidire la folla, sparò quattro colpi in aria. Il portone del municipio era stato intanto chiuso, rimanendovi prigioniero il commissario.

I carabinieri accompagnarono il camerata ferito alla caserma e tornarono armati di moschetto sul luogo per liberare il commissario, ma venivano nuovamente affrontati dai dimostranti, ed allora fecero uso delle armi. Tre colpi vennero sparati dal brigadiere, uno in aria a pallottola e altri due a mitraglia contro la folla; due altri colpi a mitraglia furono sparati dai carabinieri, quindi la folla si diradò e si trovarono stesi al suolo due cadaveri: del contadino Trapani di 28 anni ucciso da un colpo di mitraglia al petto e del vecchio sessantenne Elia Paolino da un colpo al petto. Vi erano inoltre sei feriti, di cui due gravemente da colpi di arma bianca e di fuoco. Pare che gli altri feriti si tengano nascosti per evitare la procedura penale a loro carico.

Oltre ai due feriti, altri militari rimasero contusi. Contro di essi venne tirato anzi un colpo di coltello.

I sassi erano di tal grossezza, che uno, andato a colpire la sciabola di un carabiniere a cavallo, la piegò ad arco.

Popo dopo tutto tornava calmo. Nella notte vennero chiesti rinforzi di carabinieri. Sono stati arrestati certi De Paolis, De Viri, Sapone, Ponetti, Cosimo e Vincenzo, Laviocchia e Palma, tutti imputati di resistenza e di violenza.

Stamane si è recato sul luogo il procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Ottanta avvelenati in un ospedale.

Firenze 26. — Si è scoperto che nella succursale del manicomio furono sabato avvelenati 80 uomini e 23 donne per aver mangiato insalata di barbietole, zucchette e fagiolini cotti in recipiente di rame, che erano stati stagnati alcuni giorni avanti.

Tremila operai senza lavoro.

Piombino, 26. — Avendo alcuni operai degli Alti Forni e forni di coke dello Stabilimento degli Alti Forni fonderie e acciaiarie di Piombino scioperato, perchè invece di rispondere subito la Ditta aveva promesso di prendere in benevolente esame un loro memoriale di miglioramenti la direzione degli Alti Forni licenziava tutti gli operai scioperanti ed avvisava il rimanente personale che per mancanza di forza motrice e della materia di prima necessità, è costretta a chiudere entro il due agosto tutto lo stabilimento concedendo così gli otto giorni d'uso. Tremila operai rimarranno in tal modo senza lavoro.

Il corrispondente del giornale dice infine che è colà arrivato mezzo battaglione dell'88. o fanteria per il mantenimento dell'ordine finora perfetto.

DALLA PROVINCIA

A proposito di una « Lettera »

Riceviamo: G. Rapuzzi, presidente della Federazione magistrato friulana — quella degli onorevoli... Comandini e Credaro — pubblica sulla *Patria* una « Lettera » in risposta ad alcune osservazioni di un collega. V'entra anche la nostra C. Percotto; è per questo che ce ne occupiamo.

Alle osservazioni del collega, il Rapuzzi ricorda quanto aveva detto a Sacile « Io dissi testualmente così: La sezione di Gemona Moggio non paga il suo contributo di due anni, e non risponde alle nostre lettere da un anno: Palmanova, idem, da sette anni; Spilimbergo, dopo tre anni, ha aderito soltanto ieri; S. Daniele s'è costituito, dopo un lungo periodo d'inazione, pochi mesi fa; ad Ampezzo e al Aviano credo che i maestri siano disorganizzati e deplorati che su 1300 insegnanti della provincia appena 400 fossero organizzati, e i due terzi e più non sentissero il bisogno o il dovere dell'organizzazione ».

Così il Rapuzzi.

Come si vede, è un quadro poco lusinghiero che egli fa della organizzazione magistrale in provincia. Ma non è tutto.

Noi avremmo voluto che, continuando nella sua franchezza, ci avesse detto quanti dei 400 organizzati ai quali accenna — organizzati loro — siano organizzati per davvero; quanti cioè, oltre all'aver dato il nome, versino la quota e condividano gli intendimenti — della Federazione. Diciamo questo perchè conosciamo degli insegnanti, e parecchi, che hanno tutt'altri sentimenti che quelli della famosa *Unione*; insegnanti che, se vi sono, vi sono o perchè non conoscono veramente l'*Unione*, o vi son di nome, spinti non da altro che dalla paura dell'ispettore — ah quei bravi... generosi ispettori!

E il motivo di questo ristretto numero di organizzati? Se ne farà colpa all'inazione dei delegati, all'apatia del carattere friulano, ecc. ecc. Noi crediamo ce ne sia sotto un altro: lo spirito anticristiano dell'*Unione*. Gli è per questo, caro presidente Rapuzzi, che tanti — e voi lo sapete — si son staccati dall'*Unione* e tanti non v'entrano.

Il buon Rapuzzi, col collega Giacomuzzi di Preone, ha poi uno spunto contro la... « benemerita » Tommaso. « Mettetevi di fronte: opponete a lavoro, lavoro; e i nemici rientreranno nell'ombra ».

Siamo dunque avvisati, e... Grazie tante! Noi prendiamo occasione di questa « Lettera » e degli spunti del Rapuzzi contro la Tommaso, per raccomandare di nuovo ai delegati e agli iscritti alla nostra Sezione di raddoppiare di zelo nella propaganda: prendiamo occasione per raccomandare ai reverendi sacerdoti — giovani, avanti! — ai quali la causa della scuola deve star a cuore, di adoperarsi per portare alla nostra Sezione quanto più numerose adesioni sarà possibile.

Opponete a lavoro, lavoro!

L'*Unione Magistrale Nazionale* — alla quale la Federazione friulana aderisce — è anticristiana, massonica. Col nuovo Progetto di legge — pur di arrivare alla scristianizzazione della scuola — non s'è badato a voler calpestati i sacrosanti diritti dei genitori alla educazione della propria prole, e a metter il Comune sulla piena dipendenza dello Stato: due colpe che i maestri dell'*Unione* non arriveranno mai a togliersi di dosso, e che noi non cesseremo di ricordare ai padri di famiglia perchè, se ne abbisognavero, conoscano queste bell'anime di educatori della loro prole.

Quanto al « rientrar — noi della Tommaso — nell'ombra » come vorrebbe il buon Rapuzzi... Via, vedremo!..

Gemona

La festa dell'Oratorio.

(26) Ottimamente riuscì la dimostrazione di riconoscenza e di affetto, che iersera i giovani dell'Oratorio improvvisarono a Mons. Arciprete Giacomo Scisiziano la ricorrenza del suo onomastico nel cortile dell'Istituto Stimattini.

Nello svolgimento del vario programma essa addimostrarono insieme alla ben nota valentia, tutto il loro giovanile entusiasmo. Per essere brevi tralascio di dirvi dei quattro poderosi cori eseguiti dalla Schola sotto la direzione del carissimo don Cesare, dei delicati pezzi eseguiti dai giovani, dell'Orchestra, dell'Oratorio pianoforte, violini e violoncelli che iersera fecero bene il loro primo debutto e che speriamo non man-

cheranno di rallegrarci nei futuri trattamenti. Taccio i complimenti — dialoghi — poesie, fra cui spiccò quella del Rev. Don Piccioni, così la recitata del Sartori.

Dai giovani dell'Oratorio, dalla Commissione della Pia Opera degli Oratori, dai P.P. Stimattini e dai loro collegiali vennero offerti a Monsignore durante la serata diversi splendidi regali ai giovani dell'Oratorio che si distinsero per frequenza e condotta venne dato un piccolo premio.

Le esercitazioni della squadra ginnastica « Glemensis » diretta dal maestro Lorenzo Facchini furono assai gustate dal numerosissimo pubblico che vi assisteva. Prima debuttarono gli allievi, poi gli anziani coi bastoni, cogli appoggi e alle parallele. Splendidamente riuscì la finale, per il colpo d'occhio che vi presentavano i ginnasti nel loro candido costume, bene intrecciato, alcuni sulle parallele, altri frammezzo in piedi portando una piccola bandiera con la dicitura W. Monsignore.

Alla fine del programma il dott. Palese a nome della Commissione dell'Opera degli Oratori, porse a Monsignore un improvvisato saluto.

Terminato il trattamento con la fiaccolata e fra le ovazioni e gli evviva i giovani dell'Oratorio accompagnarono in canonica Mons. Arciprete.

Congratulazioni ai RR. Padri Stimattini che con intelletto ed amore attendono all'educazione morale e fisica della nostra gioventù.

Auguri a Mons. Arciprete che possa essere sempre rallegrato da sì spontanee e sincere dimostrazioni d'affetto da parte dei suoi cari.

Codroipo

Una misteriosa sassata.

Nelle ore pomeridiane di ieri, mentre il ragazzo Bulfoni Antonio di anni 12 di qui, stava trastullandosi poco fuori dell'abitato, verso il Cimitero, veniva colpito da una sassata in una gamba tiratagli da persona non ancora identificata.

Il povero ragazzo riportò una ferita giudicata dal dottor cav. Faleschini guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Attimis

Il Sindaco riconfermato.

(25). Questo consiglio comunale, nella seduta del 26 giugno scorso, con 12 voti contro 8, aveva rieletto a Sindaco il signor Pietro Caruzzi, confermando così la sua fiducia a chi, senza partigianerie, aveva per più anni disimpegnato a tale ufficio.

Senonchè contro tale nomina il cons. Luigi Puppatti, che da parecchio tempo non dissimulava le sue aspirazioni al Sindacato, prese l'iniziativa di un ricorso alla Prefettura, ricorso che venne firmato anche dai consiglieri: Zuliani Antonio, Sauri Mattia, Grimaz Leonardo, Turco Giuseppe, Binutti Angelo e Tomasio Valentino; adducendo per motivo che il Caruzzi non avesse reso il conto della precedente gestione. La Prefettura però respinse tale ricorso e confermò la nomina.

Cose di questo mondo, che facilmente si comprendono. Ma chi si sarebbe immaginato che in questa faccenda entrasse l'Apostolo S. Andrea? Eppure sì. Tanto è vero, che sei bellissimi candelieri, che erano destinati per il suo altare nella Chiesa di Attimis, in seguito al caduto ricorso, faranno domani la loro comparsa a Subit sull'altare di S. Anna, nella ricorrenza dell'annuale solennità.

Preconicco

Al nostro Monsignore.

Domenica adunque avremo la tanto sospirata festa.

Il popolo che con tanto entusiasmo accettò l'invito del comitato per festeggiamenti, ormai s'è messo al lavoro per addebbare la grande piazza del porto, che verrà completamente trasformata.

Della musica religiosa, del grande pranzo, della illuminazione, dello spettacolo pirotecnico, già un altro ne fece menzione sul nostro *Crociato*.

Abbiamo fiducia che la festa riuscirà quanto mai splendida (se... Giove pluvio lo permetterà) e supererà di gran lunga ogni previsione.

Il giorno 31 corrente sarà un vero attestato di stima, d'affetto, di gratitudine del popolo di Preconicco verso il suo amato Pastore.

I bravi giovanotti della nostra filarmónica accresceranno in quel giorno l'entusiasmo colla loro scelta musica.

Ecco il programma che svolgeranno la sera in piazza Umberto sotto un grandioso padiglione, sotto la direzione del maestro Bortoluzzi.

1. Marcia « Trionfo » Scherenzel — 2. Valzer « Espana » Walatenfel — 3. Sinfonia « S. Bonifacio » Verdi — 4. Mazurka « Ida » Bortoluzzi — 5. Pott-pourri « Un ballo in Maschera » Verdi — 6. Corona d'opera Bortoluzzi.

K.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 34

Cividale

Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio.

Terzo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetto pel 21 agosto 1910 in Cividale.

S. M. la Regina Madre un magnifico orologio da tavolo; Angeli Bertuzzali Italia un servizio di birra per 6 persona, un binocolo d'argento con busta; Movio Maria due quadri; Battocletti Antonio una alzata d'argento; Dorli Carlotta un vaso di fiori; Paciani-Zurchi Giulia un mazzo fiori artificiali con artistico piedestallo in legno, un portasalviette; Vuga Zorzelia-Maria due quadri; Zanoli-Nussi Maria un astuccio con posate d'argento; Mazzolini sac. Pietro un servizio di caffè per persona; Zanoli-Pico Caterina un vaso da fiori, 4 sacchetti biscottini; Vedova Clacirini un medaglione d'argento; Zorzi Raimondo diversi libri ed oggetti; Ditta Bareggi Padova 24 bottiglie in sorte; Mazzona Osetti Eugenio un vassoio per biscottini; Vuga Giuseppe due oggetti artistici in bronzo; Pippa prof. Giovanni due orafine; famiglia Strazzoli una lampada a petrolio, sei scatole carta lettere con buste; contessa Claricini un'alzata; conte Claricini un servizio per fumatori, due oggetti antichi; Dugaro prof. Adalfo un libro; Miani Lucia un portafrutta, un vaso da fiori; Zanoli-Tatulli Caterina un orologio d'oro con astuccio, l'arocco Preposto un cuscino in ricamo; Miconi sac. Luigi L. 2; Cassina sac. Domenico 5; Portolon Teresina 5; Miani Giuseppina consorte 15; Brosadola Gio. Batta 5; Facco prof. Alice e Bice 5; Braida sac. Giuseppe 5; Clero parrochia S. Pietro al Natone 21; Fanea Maria 5; sorelle Cescutti 3; Iussig sac. Giuseppe 10; Pittioni sac. Vincenzo 10; Bel Fabbro sac. Valentino 5; Sudici sac. Giovanni e famiglia 15.

Villa Santina

Metri lineari, soldi quadrati e gonzi cubici

Da Raveo mi giunge notizia che alcuni venditori ambulanti di tele ed altre manifatture turpinarono alcune persone, — e ce ne sono di mezzo di quelli che passano per « furbi » — si da cavare in pochi minuti quasi 1500 lire.

È tutto dire! Con una *battola* specifica fecero credere — e i gonzi credettero — davvero — di poter acquistare un'intera pezza di tela puro lino per L. 4.90.

Per L. 4.90, gridarono a squarciagola quei venditori girovagi fra un'infinità di lucide dimostrazioni; per L. 4.90 al metro lineare potete acquistare un'intera pezza di tela lino. E gli uditori incantati abboccarono all'amo, e senza badare in che senso si pigliasse questo metro lineare comparono chi una pezza, chi due esorbando le centinaia di lire.

Ci raccontò questo episodio proprio uno dei pesci... che per giunta dovè prestare denaro anche ad altri i quali li per il comprata la tela, non avevano in pronto le carte da conto.

Povero «mimi» ti toccano sempre di queste. Coraggio e niente paura. Denaro ce n'è ancora.

Anche nel paese di Mione si ebbe a verificare lo stesso caso mentre un solo uomo per quattro metri lineari pagò circa seicento lire. Attenti contadini e, se riuscite, affidate i messeri alla giustizia.

Spilimbergo

Annegata.

Presso il molino De Nardo nelle acque dell'Arzino si rinvenne il cadavere di certa Simoutti Chieu Domenica, d'anni 45. Sembra che si tratti di suicidio, causato da questioni d'interesse.

Assessore dimissionario.

L'assessore comunale Napoleone Greiz, rassegnava ieri le proprie dimissioni dalla carica e da consigliere.

Cavalleria ai tiri.

A San Giorgio della Richinvelda arriverà domani da Palmanova il 12. reggimento cavalleria « Saluzzo ». Si fermerà colà fino al 2 agosto, per eseguirsi i tiri collettivi nell'alveo del Tagliamento nei pressi di Spilimbergo.

Pordenone

Crisi municipale.

(26). Nella seduta consigliere odierna il Sindaco ha presentato le proprie dimissioni e quelle della Giunta che furono approvate.

Passati alla nomina del nuovo Sindaco, il dott. avv. Ernesto Cossetti s'ebbe nella prima votazione 10 voti su 24 votanti; nella seconda 9 voti.

Nella nomina della Giunta si ebbero 21 schede bianche. Il cav. Polesa visto l'esito delle votazioni propose la dimissione in massa del Consiglio.

In senso contrario parlò l'avv. Querini. Non essendosi potuto prendere un accordo anche su questo punto la seduta venne tolta.

Prezzi

dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 23 luglio. Frumento nuovo al Q. le da L. 23.25 a 25. — Granoturco nostrano vecchio all'Et. da L. 16.70 a 17.50. — Granoturco estero da L. 13.25 a 13.50.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crocato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende a pronta Cassa

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 28 — s. Nazario m.

Fiere e mercati della Provincia Sacile, Gorizia.

IL MINISTRO SPINGARDI

Il Tenente Generale comm. Paolo Spingardi Ministro della Guerra ha, come sapete, in questi giorni, fatto un giro per tutta la frontiera orientale allo scopo di accertarsi personalmente delle opere di fortificazione già da lui disposte, ed anche per avere un'idea esatta del da farsi specialmente entro il raggio Udine, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Marano sino al Tagliamento, onde provvedere in modo che la sicurezza di questi siti non sia più una turlupinatura ma una vera realtà, in modo che, una volta tanto, noi pure, con la vicina e permalosa alleata potessimo tenere un contegno amichevole sì, ma anche dignitoso e risoluto senza preoccupazione alcuna.

Sarebbe puerile negarlo, non vivevamo sotto l'incubo d'un ingrato e pauroso abbandono, avendo i nostri governanti cercato sempre di lasciar correre, di tollerare persino le violenze ingiustificate e di non aver mai permesso atto alcuno che avesse potuto apparire come una precauzione o, tanto meno, una reazione, quasi quasi come se noi fossimo stati tanti poveri pigionanti, s'iretrati coi pagamenti, costretti a subire le minacce del padrone di casa per non farci cacciar fuori.

L'Austria infatti dal 1866 in qua è sempre stata la stessa: quell'Austria che un tempo dominava i padri nostri e che oggi domina i nostri fratelli. Lo spirito irrequieto di Radetzky aleggia e impera sempre ancora a negazione di libertà, d'umanità, di giustizia.

Noi che ancora portiamo il ricordo delle vergate e del sangue dei nostri martiri roseggiante per queste campagne, noi siamo quindi al Ministro Paolo Spingardi grati, sinceramente e cordialmente grati. Egli è veramente l'unico dei tanti Ministri della Guerra che si sono succeduti in 44 anni che si spinse sino entro Palmanova dimostrando così coi fatti e non colle parole di aver preso lealmente a cuore la sicurezza e la difesa di questa frontiera.

Sua Eccellenza Spingardi fu l'unico e solo che seppe coraggiosamente compiere un sì nobile, un sì patriottico ed un sì sacrosanto dovere verso questo pezzetto di Italia lontana dove il sentimento d'amor patrio ha palpitato sempre, incoercibile, insopprimibile.

Ed io, personalmente, per aver egli l'altro giorno onorato della sua presenza la diletta cittadella di Palmanova entro le cui mura io nacqui proprio nei momenti che il padre mio veniva perseguitato dalla sbirreria austriaca quale cospiratore, io mando un reverente, appassionato e commosso saluto al valoroso Generale Spingardi.

*Ho adorato i miei padri, e questa adoro
Terra de' padri miei. Sento una stanca
Pietà de' suoi lunghi dolori; sento
L'altrezza gentil d'essere figlio
De la grande infelice. Arde in segreto
In mille case a gli oppressori occulte
Una nobile fiamma dall'amore.*

A. A.

Codroipo, luglio 1910.

GUAGNINI.

Beneficenze in morte del co. G. Ceconi.

La Contessa Giuseppina Ceconi per onorare la memoria del compianto marito Conte Giacomo offrì:

A Udine: Congregazione di Carità lire 1000, Ospizio Cronici 1000, Società Protettrice dell'Infanzia 500, Casa scolare delle Dilette 500, Società Veterani e Reduci del Friuli 400, Ospizio Mons. Tomadini 400, Unione signore della Carità 400, Scuole Professionali per le povere Figlie del Popolo 400, Asilo notturno 300, Colonia Alpina per un letto 100.

A Vito d'Asio: Per la Parrocchia di Vito d'Asio, Anduino e Casiacco lire 1500, alla Società di M. S. 1000.

A Pielungo: Alla Parrocchia di S. Antonio d'Arzino lire 1000, alla Società di M. S. 1000.

A Spilimbergo: Alla Società di Mutuo Soccorso lire 1000.

A Clauzetto: Alla Società di Mutuo Soccorso lire 1000.

Furono offerte in sostituzione Corone: dalla rispettabile Raffoeria Triestina di Olii minerali per i Poveri della Frazione di Pielungo L. 500, dalla Banca De Rosa di Spilimbergo 25, dall'ing. De Rosa 10.

La relazione

della visita di Sua Ecc. all'Ospedale militare ieri effettuata, l'abbiamo con quella che oggi si effettuerà alle carceri.

Operaia disgraziata.

L'operaia Gemma Comino, d'anni 17, lavorante presso la ditta Moretti, stamane alle ore 10, rimuovendo alcune casse contenenti bottiglie di birra, riportò una ferita lacera all'angolare del piede destro.

All'Ospedale ove ricorse fu medicata dal dott. Marzuttini.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Nel mondo delle scuole.

ESAMI DI MATURITA'.

Promossi: Angeli Mario, Asquini Margherita, Baccani Carlo, Barattini Maria, Barbetti Anna, Baricalla Iginio, Bascini Agrimano, Battocletti Annibale, Bernardi Valentina Elda, Borchia Ida, Bernardis Rosina, Bertoli Adolfo, Bertoluzzi Marcello, Biasoni Emerico, Borghese Umbertina, Borta Teresa, De Brandis Elena, De Brandis Isabella, Brunic Antonietta, Bruno Mirtillo, Calleri Alessandro, Cantoni Giuseppe, Capitano Pia, Castellutti Giuseppe, Ceschia Olga, Chicco Mario, Ciotti Giuseppe, Cirio Enrico, Chierici Emilio, Cordessa Albino, Dal Colle Egizia, Columbig Mario, Comessatti Carlo, Camini Fiorello, Comizzi Giacomo, Corona Umberto, Cotta Angelo, Cotta Bianca, Cremese Anna, Cabrini Ezio, Diana Plinio, Disuati Quattordicesimo, Donda Mario, Fabris Caterina, Fabris Ernesto, Faccini Emilio, Faccini Emilio, Fadiga Renzo, Favetti Luciano, Fedeli Vittorio, Ferraro Antonio, Forte Camillo, Francescato Germana, Franco Umberto, Franz Mario, Furlanetto Virginia, Fusari Maria, Gattolini Massimiliano, Gaudio Aldo, Giammetti Rosina, Giacola Giovanni, Gos Rizieri, Grassilli Aristide, Gregoratti Guido, Gros Giuseppe, Gubbiotti Emerico, Inawitz Margherita, Londero Antonio, De Luca Luigia, Marbrasi Antonietta, Mantovani Giovanni, Marchesini Elisa, Marchetti Francesco, Marzoni Pasquale, Marghet Bianca, Marinato Nazarena, Mariuzzi Giuseppe, Martina Alfredo, Mattioni Rosa, Mattiuzzi Olivo, Mazzoni Giuseppe, Micheli Santina, Micoli Ennio, Millero Alice, Del Missier Bruno, Modotti Querino, Montegnaco Stefania, Monterisi Antonio, Montecce Lino, Mullinari Alessandro, Muraro Anna, Murati Bonaldo, Murati Emilia, Nardo Leo, Nonino Giuseppe, Odorico Clorinda, Oliva Lino, Pagutti Beatrice, Palumbo Carlo, Pampaloni Anna, Paolini Solano, Pecile Orazio, Pecile Vera, Perotti Camillo, Persello Santo, Petri Attilio, Piacentini Pietro, Della Pistrina Ines, Pillinini Elisa, Piacentini Raffaele, Poli Marcello, Politti Odorico, Prampolini Giuseppe, Pulese Ernesto, Raffaelli Norina, De Re Valentino, Rea Francesco, Recani Gino, Rieppi Fides, Rippa Mario, Riva Riccardo, Rojatti Giuseppe, Romanelli Mario, Ronzoni Luciano, Sambuco Carlo, Sandri Luigi Fortunato, Santi Natalia, Della Savia Giovanni, Scocimmaro Lina, Scodellari Luca, Sessier Evelina, Spizzaniglo Lucia, Tamburini Erminda, Tarantola Emerico, Tecco Angelo, Tonini Luciano, Trani Fides, Trombetta Renato, Tuzzi Orlia, Valeso Brando, Valentini Federico, Valsodi Ida, Valle Luciano, Venturini Erminda, Vicario Giovanni, Vidussi Giacomo, Visca Irene, Visentin Leonilde, Zanini Giuseppina, Zappari Anna, Zapparoli Ettore, Zucchi Rinaldo.

I furti alla stazione.

L'altro ieri il gestore dell'Ufficio merci della Stazione di Treviso s'accorse della scomparsa di tre colli; due di formaggio diretti a Klagenfurt ed uno di tessuti diretto a Gemona.

Supponendo che i manovratori trasbordando i tre colli li avessero caricati senza preavviso all'Ufficio sul treno di Udine, venne nella nostra città, dopo aver fatto dell'accaduto rapporto alla direzione compartimentale di Venezia.

Il gestore visitò tutti i carri ma dei tre colli nessuna traccia.

I tre manovratori adetti allo scarico del treno furono invitati all'Ufficio di P. S. della Stazione e sottoposti ad un lungo e minuzioso interrogatorio che durò ben quattro ore.

A carico dei tre manovratori nulla risultò di men che coretto, perciò furono rilasciati.

Essi però devono rispondere in via amministrativa della mancata sorveglianza dei colli che per il loro ufficio erano tenuti a custodire.

La ferita del muratore.

Il muratore Pietro Ciochiatti, d'anni 51, dipendente della Ditta Ferrugio, lavorando, con un mattone, caduto gli inavvertitamente, si ferì alla mano sinistra.

Il dott. Marzuttini dell'Ospedale lo giudicò guaribile in una settimana.

Un dito asportato.

All'Ospedale fu accolto d'urgenza il facchino Antonio Furlano, d'anni 48, da San Vito di Fagnana, il quale scaricando alcuni colli, se si era lasciato cadere uno su un piede, asportandosi la prima falange del secondo dito.

Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Esposizione di lavori all'Istituto Renati.

Nei giorni 28, 29, 30 corr. luglio avrà luogo nella Sezione femminile dell'Istituto Renati l'annuale esposizione dei lavori.

Rimarrà aperta nei suddetti 3 giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Beneficenza.

La Direzione delle Scuole Professionali vivamente ringrazia l'Ill. ma Signora Contessa Giuseppina Ceconi di Monceon per la cospicua elargizione di L. 4000, con cui volle onorare la memoria del benefico e compianto Suo Ill. mo Consorte.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga, Giudici Cano-Serra e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Tonini cancelliere, Faleschini.

L'innocenza della Gattesco.

— Io sei cozenza come la Madone dai siet dolors, così ripeteva al Presidente ieri, certa Gattesco Elena di Morteglhano, accusata del furto di una pezza di tela colorata in danno del negoziante Giovanni Valle di Via Paolo Caneiani.

E il Presidente: — Setta va bene; ma qui vi sono, anziché sette dolori, sette condanne sul vostro conto, e tutte per furto, poi altre due per altri reati.

Imp. Sior; sei stude condanade simpri nozente.

Pres. Le vedremo ora.

Valle Giovanni racconta come avvenne il fatto.

La Gattesco lo interrompe continuamente dandogli del bugiardo.

Pres. alla Gattesco: Insomma la volete finire? Noi possiamo fare il processo anche senza di voi.

— Sior; cal mi sorsi...

La bambina Rumignani Maria conferma l'accusa.

Gattesco: Sior, e ian insegnat ale frute da disi cussi, iò ai 4 fruz vuarfin di pari a di mari, e jò o soi le none; o vevi ciolte che pieze ma o soi late tal soreli par mostrale a miò nevot.

Miani. Aveva pronto il sacco per mettere dentro la pezza.

Fu condannata a 5 mesi di reclusione.

Diff. avv. Contini.

Nell'andarsene la Gattesco raccomanda all'avv. di andare a trovarla in prigione volendo appellare.

Oltraggio e porto d'arma.

Mazzorini Pietro fu Nicolo' d'anni 53 di Udine, detenuto dal 21 luglio, è imputato di offese alle guardie di Città e di porto di coltello con lama eccedente in lunghezza 4 cent. recidiva generica.

Imputato dice che non è né vigilato né ammonito e che guadagna la vita facendo il mediatore; nega di avere oltraggiato le guardie e dice che all'improvviso fu preso ed obbligato a presentarsi al delegato di Pub. Sic.

La Guardia Tallone Pietro conferma il suo verbale.

Mazzorini che è oriundo di Cedroipo ripeté precedentemente altre 10 condanne.

P. M. domanda il non luogo a procedere per l'oltraggio ed 8 giorni di reclusione per porto d'arma.

Il Tribunale è di questo parere e condanna l'imputato a 5 giorni. Difensore avv. co. Colombatti.

Le suole del calzolaio.

Degano Carlo G. Batta fu Pietro di anni 32 calzolaio di Udine, detenuto dal 21 luglio, è imputato di avere nel negozio di Pezzarini Giuseppe rubato un paio di suole del valore di L. 1.40 abusando della fiducia derivante da temporanea prestazione d'opera.

Viene assolto per non provata reità!... Dif. Colombatti.

Il furto delle scarpe al calzolaio Pillinini

Prosdocimo Antonio di S. Stino di Livenza fu altre volte condannato per furti. Costui, essendo alle dipendenze dal calzolaio Oreste Pillinini, un bel giorno rubò 3 paia di scarpe nuove al padrone e partì lasciando aperta la porta del negozio.

Egli evase anche dalle carceri di Pieve di Cadore, ma fu ripreso dall'arma benemerita.

Per queste sue benemerienze oggi il Tribunale gli appioppò 18 mesi di reclusione, proposti dall'ing. dott. Tonini.

Un ladro di biciclette.

Filip Pietro di Luigi di Manzano ora residente a Costaperaria fra le altre condanne se n'ebbe anche una abbastanza grave per contrabbando in unione.

Il giorno 4 marzo s'impossessò di una bicicletta in danno di Fabris Giovanni, ed il 30 maggio venne ad Udine e da Miani Ugo si fece consegnare un'altra bicicletta, offrendo in pagamento una cambiale con la firma del padre.

L'imputato è negativo.

Pres. Sulla bicicletta v'erano la borsa e la chiave inglese mancante di un dente.

Imp. Io comperai quella bicicletta dal co. de Puppi, poi feci altri affari con De Luca Teodoro, per partire per l'America vendetti a Prestento la bicicletta e gli accessori.

Pres. Il 30 maggio andaste da Flumiani in via Porta Nuova.

Imp. No il Flumiani venne a Manzano ad offrirmi una bicicletta da pagarsi in tre mesi data e dicendo che egli non andava a cercare denari ma gli occorreva della reclame me la cedette per lire 210.

Il contratto fu così stipulato.

Si esecutono molti testimoni.

P. M. propone un anno di reclusione e 350 lire di multa.

Il Tribunale condanna il Filip a mesi 10 giorni 15 di reclusione ed a 250 lire di multa.

Difensore avv. co. Colombatti.

Il processo nei furti alla Ferrovia.

Domani nell'aula della nostra Corte d'Assise sarà tenuto il processo per i furti alla ferrovia. Pubblichiamo l'atto d'imputazione ancora il giorno 6 del corrente mese, quando il processo dovea discutersi, mentre fu rinviato volendo l'Amministrazione ferroviaria costituirsi Parte Civile.

Degli 11 imputati 8 sono in istato libero: circa cinquanta i testimoni.

Gli avvocati siederanno nei seggi dei giurati.

PRETURA I. MANDAMENTO.

Giudice Borsella, P. M. avv. Franzolini. Canc. Torraca.

Ubriachezza e schiamazzi.

Il noto Segatti Enrico conosciuto meglio col nomignolo di *Rico Picote*, per ubriachezza e per oltraggio al pudore venne condannato a 17 giorni di reclusione.

— Brugnera Giuseppe, Malisani Luigi, Degano Giacomo e Furlani Antonio furono condannati a 18 lire d'ammenda per schiamazzi.

Ingurie.

Urban Angelo orologiaio di Latisana, in una cartolina postale diretta a Nereo Mezzuriti, adoperò certe frasi ingiuriose che gli fruttarono 45 lire di multa, lire 30 di danni e le spese.

La multa gli venne perdonata.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Elmi perdonato.

Venezia 26. — Il nostro Tribunale condannava certo Elmi Oreste a mesi cinque e 25 giorni di reclusione per furto di carbone e legna in danno della ditta Madella.

La nostra corte d'Appello conferma la sentenza applicando la legge del perdono.

Chiusaforte

Asilo infantile.

(28). La presidenza di quest'asilo infantile ringrazia sentitamente il signor Vito Mielli da Trieste dei numerosi doni distribuiti a questi bimbi. La preghiera di queste innocenti creature facciano scendere sul generoso benefattore la migliori benedizioni!

Villeggianti.

Già tutti gli alberghi e case private sono gremiti di villeggianti. Peccato che il tempo sia poco favorevole.

Remanzacco

Furto.

Notti or sono ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Moreale Z. firino, da un cassetto dell'armadio asportarono della biancheria e un libretto della cassa di risparmio per L. 20.

Lo Zefirino trovò con la moglie all'estero.

LA TASSA

sull'energia elettrica

La Commissione di Finanza del Senato, riferendo sul bilancio delle finanze 1910-11 ha preso in speciale esame le tasse, inde è colpita presentemente l'energia elettrica e ne ha raccomandata una riforma nella quale si proponga il duplice fine di migliorarne e di semplificarne le modalità di riscossione.

In ordine alla misura la Commissione osserva che essa è per taluni impieghi dell'energia elettrica così elevata, da rendere quasi nullo l'uso.

L'energia elettrica a scopi di riscaldamento scrive il relatore on. Bettoni — è elevata in modo che nessuno in Italia fa uso dei caloriferi o di cucine elettriche, già largamente applicate altrove, in guisa che l'erario non trae da questa tassa alcun beneficio.

Giustamente la Commissione esprime, pertanto, il voto che la materia sia fatta oggetto di nuovo esame, potendo da un largo uso di energia elettrica a scopo di riscaldamento avere vantaggio la finanza, specialmente là, dove abbondano le forze idrauliche e sono esuberanti agli scopi industriali.

In ordine alle modalità di riscossione la Commissione rileva che ben sette sono i modi coi quali l'energia elettrica è colpita, e cioè:

1. Tassa di concessione di derivazione;
2. Tassa di esercizio dell'industria;
3. Tassa di esercizio dell'officina;
4. Tassa fabbricati;
5. Tassa elettrica erariale;
6. Tassa elettrica comunale;
7. Tassa di ricchezza mobile.

Ora se questo regime, purtroppo è comune a quasi tutte le industrie, dato il nostro sistema tributario troppo complesso e quindi spesso illogico, esso diventa assurdo nei riguardi dei fabbricati, per i quali si paga una tassa calcolata sul reddito fabbricati sommato col reddito del capitale impiegato nelle macchine generatrici e trasmettitorie dell'energia.

È necessario adunque che siano presentati al più presto provvedimenti che modificano le disposizioni della legge 11 luglio 1889, ormai antiquata nei rapporti dello sviluppo magnifico avvenuto in questi ultimi anni nell'applicazione delle forze idrauliche.

Anche la materia della derivazione delle acque merita una sollecita soluzione, perché è argomento vitale per l'economia della nazione. Si calcolano a 4.500.000 i cavalli idraulici dei quali dispone l'Italia e soli 350.000 circa sono gli utilizzati. Basta una tale considerazione per avvivare il desiderio di pronti e pratici provvedimenti onde tale ricchezza trovi la propria applicazione e relativo svolgimento nel più breve tempo possibile.

In tempo di colera, lo laudano: in tempo di tossi, il Chlorophenol.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Nota Agricola

La Kainite unita al superfosfato nella concimazione del medicaio.

Uno dei quesiti che maggiormente interessano l'agricoltura dopo la grande scoperta dello scienziato tedesco Liebig, è precisamente quello concernente l'uso più opportuno e remunerativo dei concimi minerali che si trovano ora in commercio, e dei quali è stata generalmente conosciuta la grande utilità rispetto alla preparazione chimica del terreno ed anche al miglioramento delle proprietà fisiche dello stesso.

Un danno che è causa di completa disillusione per gli scarsi prodotti ottenuti, deriva spesso dalla concimazione dagli stessi con un minerale solo e contenenti uno solo dei quattro elementi principali occorrenti.

E' la legge del minimo che tutti dovrebbero osservare, e che invece nella maggior parte dei casi, dai nostri agricoltori viene elusa.

Difatti questa legge o regola che dir si voglia è così concepita: La produzione di un terreno è in ragione esatta coll'elemento che esso contiene in minor quantità.

Ora, dei 14 corpi elementari che presenziano alla formazione di sostanza organica consideriamo solo 3 principali: Azoto, Fosforo e Potassio. La calce non ha proprio grandissima importanza in questi luoghi e quindi trascuriamo di parlarne.

Mentre gli altri si trovano sempre in una dose sufficiente, questi tre, invece, spesso difettano della quantità congrua. A questo guaio bisogna supplire, introducendo artificialmente nel terreno nella voluta copia.

Ora è un fatto quasi generale per il nostro Friuli, che non tutte, o raramente, le sostanze occorrenti vengono sparse; è una sola che gode fama, e meritata, per i buoni risultati, ed è quindi intensivamente adoperata. E ciò non basta, come abbiamo detto.

Prendiamo ad esempio un medicaio. Questo lo si potrebbe calcolare un caso speciale in riguardo alla concimazione, che ad esso non occorre portare Azoto, essendochè la medesima è una leguminosa, e come tale lo assorbe indirettamente dall'aria, per mezzo di certi micro-organismi trovantisi sulle radici della leguminosa (baccelli radicicola) che vivendo di vita simbiotica trasformano e cedono l'azoto assorbito dall'aria.

Ma restano ancora il fosforo ed il potassio.

Il fosforo, elemento utilissimo e indispensabile, senza il quale le piante muoiono, viene portato dai nostri agricoltori, quasi sempre in dose sufficiente (3 quintali per ettaro) per mezzo dei superfosfati minerali che lo contengono in soluzione mono, bi e tricalcica, principalmente monocalcica essendo in questa solubile in acqua, e quindi maggiormente assimilabile.

Il potassio invece, molto spesso non viene recato. E se un terreno non ha sufficienza di questo utilissimo elemento, non dà per conseguenza la produzione voluta e ciò per la legge del « minimo ».

E' raro che i terreni si trovino assolutamente sprovvisti di potassio, che questo entra nella composizione di quasi tutte le rocce da cui i terreni sono derivati, ma può trovarsi in piccola quantità, oppure combinato ad elementi che lo rendono insolubile, e quindi non assimilabile.

Esso è specialmente necessario, fra le altre piante, alle leguminose che l'assorbono in grande quantità, l'erba medica non esclusa.

La Kainite, fra gli altri concimi potassici, è uno, a mio parere, dei più convenienti, e del quale ne ho verificato gli splendidi risultati.

E' un minerale che si estrae nella Germania, in Prussia, e precisamente nei pressi della città di Stassfurt (Magdeburgense).

Verso il 1850, andandosi alla ricerca in Germania di salgemma, di cui i tedeschi erano tributari dell'estero, non avendo saline proprie, si venne a fare degli scavi nella località di Stassfurt dove si sapeva che anticamente c'era un lago salato; ed alla profondità di circa 250 m. si trovò un banco di estensione enorme, di sali potassiosi, di cui i principali sono la Carnalite (cloruro di potassio, magnesio e sodio), la Kainite (solfato doppio di potassio e magnesio con cloruro di sodio), la Silvinite (cloruro di potassio) e la Krugite (solfato di potassio, calcio, magnesio e cloruro sodico).

Nel 1760 fu fondata la prima fabbrica per l'utilizzazione dei sali di Stassfurt, ed ora ce ne sono moltissime, dando una produzione di parecchi milioni di quintali all'anno.

Oltre a Stassfurt, ora si conoscono altre miniere: quelle di Leopoldshall e di Kalucz in Galizia.

La Kainite per la sua composizione contiene potassio in quantità. Si presenta di un colore rosso sporco, in granelli delle dimensioni pressappoco del sale comune da cucina.

Essa si può mescolare con il superfosfato, ottenendo così una formula complessa di

cui le proporzioni variano a seconda della quantità di potassio e fosforo di cui abbisognano i terreni. Lo usandolo nelle proporzioni di 3 quintali di superfosfato a titolo 14/16 e di 2 quintali di Kainite tutto per un ettaro ho avuto una vegetazione rigogliosa soddisfacentissima.

Difatti in un appezzamento di circa mezzo ettaro di superficie, ho gettato tutt'intorno la mescolanza di superfosfato e Kainite nelle proporzioni suddette. Nel mezzo dello stesso appezzamento, invece, ho gettato solo il superfosfato.

Ora, i concimi delle due differenti concimazioni sono appariscentissimi.

Mentre ai lati ho una vegetazione intensa, forte, d'un verde cupo rigoglioso, nel mezzo invece ho una vegetazione comune, che non regge al confronto della sorella e mi sembra giallognola, avvizzita. E si che paragonandola ai medici vicini, anche quella di mezzo è bella!

La medica concimata a Kainite-superfosfato, ha raggiunto un'altezza di 70-80 cm., mentre l'altra, ha un maximum di 50 cm. appena.

Ho notato poi, che dove c'è anche la Kainite l'erba è più folta, mentre nell'altra parte è più rada e in mezzo vi sono cresciute in quantità molte piante differenti che concorrono all'impoverimento del medicaio.

Per i prezzi: comparando la kainite da agenzie private, non la si può avere a meno di 7-8 lire il Ql., invece unendosi agricoltori di un paese o di un comune e facendola venire a vagoni si ha un risparmio di spesa che può essere forte più o meno a seconda del numero dei quintali che si fanno venire, e costa circa L. 6 al quintale netto di spesa. Usandola al superfosfato si ha anche l'utile che dovessi sempre ricercare non avendo seminatrici meccaniche, di fare lo spargimento molto più regolare che se fosse sola, perchè è unita ad un materiale fino, (il superfosfato) e quindi va meglio anche da spargere. E' bene, dopo aver gettata questa mescolanza, fare un'epicutura, affinché vengano sotterrate queste sostanze, e la medica che ha radici profonde, le possa meglio assorbire.

Ora che in Friuli si sviluppa abbastanza bene l'industria zootecnica, e quindi di pari passo si accrescono le colture foraggere, ogni bravo agricoltore, deve pensare a far rendere il massimo possibile i suoi medicinali i suoi prati, non trascurando certe spese che poi danno un utile molto e molto maggiore.

Basaglia, 10 Luglio 1910.
Giuseppe Govatos.

CRONACA RELIGIOSA

Spirituali Esercizi al Clero in Padova per l'anno 1910.

Anche quest'anno 1910, come negli anni scorsi, si terranno in Padova, presso il P.P. di C. di G., vari Corsi di Spirituali Esercizi per il clero.

Dalla domenica 15 agosto al sabato 20 detto mese, dalla domenica 21 agosto al sabato 27 detto mese, dalla domenica 28 agosto al sabato 3 settembre, dalla domenica 11 settembre al sabato 17 settembre, dalla domenica 18 settembre al sabato 24 settembre, dalla domenica 25 settembre al sabato 1 ottobre, dalla domenica 2 ottobre al sabato 8 ottobre.

Chi intende intervenire, si dia in nota parecchi giorni prima « Alla Direzione del Pensionato Universitario, Via Briosco 1, Padova » precisando il Corso e sciendendo chiaramente il proprio nome, cognome, ufficio, e diocesi, ed attendendo e recando poi seco la lettera di accettazione.

I singoli Corsi cominciano la sera della Domenica verso le ore 18 1/2 e terminano verso le ore 7 del Sabato seguente. — Non è accettato chi si presenti ad Esercizi incominciati.

Non occorre che gli intervenienti rechino seco altro che la veste talare, il Breviario e la berretta clericale.

Sopravvenuto impedimento a chi fosse iscritto, si raccomanda di avvisarne immediatamente, anche per telegrafo, la suddetta Direzione, per non defraudare il posto ad altro postulante.

Note e commenti

Come si vince.

Mandano da Berlino la notizia di una strepitosa vittoria del Centro.

Uno dei più attivi propagandisti del *Bauernverein*, il segretario della sezione dell'Alta Baviera, Melchner, è riuscito eletto nel collegio Aichach-Donau Bruck con 7077 voti contro i candidati degli altri partiti che, presi assieme, non sono riusciti a toccare i tremila voti complessivi. La votazione raggiunta dal Melchner è tanto più significativa in quanto rappresenta l'aumento di circa 900 voti in confronto del deputato defunto e stimatissimo Weiss, in quanto anche le resistenze avversarie sono state assai aspre, e per fatto che il Melchner non appartiene al collegio, ma fu portato alla vittoria dalle pure forze del partito.

Questo trionfo elettorale sul nome di un tenace organizzatore può insegnare anche a noi che l'ascensione nel diagramma delle cifre elettorali è in proporzione diretta della tenace organizzazione operaia.

La nostra zavorra.

L'altro ieri non si poteva aprire giornale senza leggerci la notizia del passaggio al

protestantesimo di un camillino, vice-parroco di S. Vincenzo e Anastasio. I giornali si incaricano contemporaneamente di farci sapere che l'infelice apostata per la sua condotta provocò spesso vari provvedimenti da parte dei superiori. Il *Messaggero*, fonte di tale notizia, riferisce che, interrogato, l'apostata rispose: « Ero stanco di menzogne e di ipocrisie ».

Questa espressione — uscita certo dalla bocca dell'ex-prete in un senso blasfemo — si presta ad una interpretazione profondamente vera.

Con certe condotte morali non si può essere ministri della religione cattolica, senza essere menzogneri ed ipocriti. L'infelice volle respirare aria di sincerità, coll'eliminare uno dei due termini di contraddizione: o la religione o la condotta. Preferì questa e cercò altra religione che, conservando il suo tenore di vita, non gli fosse menzogna, non gli riuscisse ipocrisia. E si fece protestante. Non è poca gloria per cattolicesimo cedere e rifiutare la zavorra ai suoi nemici.

Un'eredità di 54 milioni.

Mandano da Aurillac che un tal Mallet, morto negli Stati Uniti pochi mesi fa legava per testamento « ai suoi nipoti abitanti nel Puy De Dôme » tutta la fortuna ammontante a cinquantatremila milioni. Furono fatte le debite ricerche per trovare gli eredi di questo nuovo zio d'America e si seppe che ce ne erano due. Il loro diritto è stato stabilito e i fortunati nipoti si sono già imbarcati per andare a raccogliere la enorme eredità.

Norme utili per chi va ai bagni.

Questi dieci ultimi avvertimenti furono dettati dalla Società reale umanitaria di Londra.

I. Eviterai di prendere il bagno prima che siano trascorse almeno due ore dal pasto.

II. Non bagnarti allorchè sei stanco per fatica o per qualsiasi altra causa.

III. Non ti bagnerai allorchè il corpo è fresco dopo di essere stato in piena traspirazione.

IV. Ti bagnerai quando il corpo è caldo, purchè non perda tempo ad immergerti nell'acqua.

V. Non lasciar raffreddare il corpo stando su panche o sul battello, dopo esserti bagnato.

VI. Non rimanere troppo lungamente nell'acqua allorchè provi il più lieve senso di freddo, ne uscirai immediatamente.

VII. Cesserai di bagnarti all'aria aperta, se dopo di essere stato nell'acqua ti colgono i brividi con torpore alle mani ed ai piedi.

VIII. Se sei sano e robusto potrai bagnarti tre ore almeno dopo il pasto, preferibilmente dopo la colazione.

X. Se vai soggetto a deliqui, o sofferi d'asma o di palpazione, non prenderai bagni, senza aver prima consultato il medico.

Cantarutti Giova ni red. responsabile.
Udine, tipografia del « Crociato ».

Affittasi o vendesi

In Ospedaletto a breve distanza dalla stazione di Gemona, Casa con orto situata in amenissima posizione su collina circondata da monti.

Rivolgersi dal proprietario G. Fabris, Udine, Cavour 34.

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telef. no N. 324

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali

UDINE
Via Manin, 9 - Telef. 365

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.
Compila elenchi di produttori e rivenditori.
Indica Agenti.
Tariffa e Regolamento a richiesta.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare Volete la Salute??
del FERRO CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. MILANO

Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofissione.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Pastiglie

CODEINA

Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

KEFOL

U. Dall'Acqua

CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescia, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazione, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i quali ed in genere tutti gli indumenti della pelle, è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« alpini-sta » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rituffare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero « Luser's Touristen Pflaster » non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2° - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Caltullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Primo del giornale L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**.
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 Bott. monstre per posta L. 33 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicoterapia - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
 CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in
 » » 7 1/2 » 22,50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale e Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. Esigete: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Preparato da E. DE MOURGUES, Farmacista a Parigi.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA
 l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: Morselli, Bianchi, Morro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Pede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
 In MILANO presso **A. MANZONI e C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. F. BAREGGI - PADOVA.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
 Reso nsuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità **A. MANZONI e C.** UDINE che fa preventivi gratis a richiesta.

Lucido speciale
 Della Fabbrica di Danimarca
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, le mantiene invece morbida, e quando è un lucido brillante, ceca pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BARBIZIA
 per la distruzione dei **SORCI**
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**